

Parte M) Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

(importi in migliaia di €)

A seguito dell'emanazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo è tenuto a predisporre i propri bilanci consolidati in base ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

In questa sezione si forniscono, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS:

- le riconciliazioni tra il patrimonio netto secondo i principi contabili italiani (D.Lgs. 87/92) e il patrimonio netto secondo i principi contabili IAS/IFRS al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005;
- la riconciliazione tra il risultato economico secondo i principi contabili italiani (D.Lgs. 87/92) ed il risultato economico secondo i principi contabili IAS/IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, nonché
- le relative note esplicative sulla natura delle principali rettifiche apportate al patrimonio netto ed al risultato economico dei periodi presentati.

Tale informativa è stata predisposta nell'ambito del processo di conversione ai principi contabili IAS/IFRS e per la predisposizione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2005, secondo i principi contabili IAS/IFRS così come adottati dall'Unione Europea.

(migliaia di €)

	PATRIMONIO NETTO AL		
	01.01.2004	31.12.2004	01.01.2005
RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO EX D.LGS. 87/92 E PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS			
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/92	13.012.557	14.035.345	14.035.345
Aggregazioni aziendali	37.519	302.000	302.000
Immobili, impianti e macchinari	74.587	53.947	53.947
Attività immateriali	-12.904	-10.142	-10.142
Fondo rischi bancari generali	-8.408	-	-
Fondo rischi su crediti	46.116	-	-
Fondi per rischi ed oneri	64.346	39.914	39.914
Benefici per i dipendenti	-49.098	-38.476	-38.476
Pagamenti basati su azioni	-30.537	-62.642	-62.642
Azioni proprie	-	-	-358.416
Imposte differite attive	160.453	11.407	11.407
Riconoscimento dei ricavi	-189.452	-116.374	-116.374
Area di consolidamento	48.677	55.046	32.026
Partecipazioni	-	-	1.081.331
Iscrizione e valutazione crediti, e altri strumenti al costo ammortizzato	-	-	-607.373
Iscrizione e valutazione altri strumenti finanziari al fair value	-	-	25.428
Altri effetti	15.132	34.458	36.612
Terzi	-48.162	-55.370	-51.878
Totale effetti transizione IAS/IFRS	108.269	213.768	337.364
Patrimonio netto IAS/IFRS	13.120.826	14.249.113	14.372.709

(migliaia di €)

RICONCILIAZIONE UTILE NETTO EX D.LGS. 87/92 E UTILE NETTO IAS/IFRS	
	ESERCIZIO 2004
Utile netto ex D. Lgs. 87/92	2.130.516
Aggregazioni aziendali	283.013
Immobili, impianti e macchinari	-18.555
Attività immateriali	2.252
Fondo rischi bancari generali	-124.593
Fondo rischi su crediti	-46.116
Fondi per rischi ed oneri	-24.454
Benefici per i dipendenti	10.622
Pagamenti basati su azioni	-40.253
Imposte differite attive	-149.047
Riconoscimento dei ricavi	73.412
Area di consolidamento	2.193
Altri effetti	-29.400
Terzi	-859
Totale effetti transizione IAS/IFRS	-61.785
Utile netto IAS/IFRS	2.068.731

Descrizione delle poste in riconciliazione tra principi contabili italiani e IAS/IFRS

PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS

PRINCIPIO GENERALE

I principi contabili IAS/IFRS per i quali è stato completato il processo di adozione da parte dell'Unione Europea entro il 30 giugno 2005 sono stati applicati in modo retrospettivo allo stato patrimoniale di apertura alle date di transizione del 1° gennaio 2004 e 1° gennaio 2005 (data di prima applicazione degli IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione e informazioni integrative), nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, e fatte salve alcune esenzioni, come di seguito descritto.

I valori patrimoniali risultanti dall'applicazione alle suddette date dei principi contabili IAS/IFRS saranno utilizzati a fini comparativi nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni che si rendessero necessarie qualora qualche principio contabile internazionale fosse rivisto o modificato nel corso del secondo semestre del 2005. Va infatti ricordato che è possibile che nuove versioni o interpretazioni dei principi contabili IAS/IFRS siano emesse prima della pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, eventualmente con effetti retroattivi. In tal caso si potrebbero produrre effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico dell'esercizio 2004 riesposti secondo i principi contabili IAS/IFRS che sono qui presentati.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004 ed al 1° gennaio 2005 (quest'ultimo per tutti gli IAS/IFRS, compresi gli IAS 39 e 32) riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato di chiusura del periodo precedente (rispettivamente 31 dicembre 2003 e 31 dicembre 2004), predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IAS/IFRS stessi;
- tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Gli effetti di queste rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (1° gennaio 2004 e 1° gennaio 2005).

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Il principio contabile internazionale IFRS 1, prevede che in sede di prima applicazione si possano utilizzare delle esenzioni rispetto al contenuto dei principi contabili internazionali.

In particolare, ci si è avvalsi di tale possibilità nei seguenti casi:

- Aggregazioni aziendali – Non sono state applicate retroattivamente le norme relative alle operazioni di aggregazione avvenute anteriormente alla data di transizione (1° gennaio 2004), mantenendo gli avviamenti esistenti all'ultimo valore di carico secondo i principi precedentemente adottati.
- Immobili di proprietà – Alla data di prima applicazione gli immobili sono iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore, comprese le rivalutazioni effettuate in passato. L'esenzione consente, infatti, di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato come parte integrante del costo al momento della prima applicazione.

- Rilevazione di attività finanziarie precedentemente eliminate – Lo IAS 39 permette l’eliminazione di attività finanziarie soltanto a talune condizioni. È consentito in sede di prima applicazione di non rilevare i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione poste in essere prima del 1° gennaio 2004, anche in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 39 per la loro reinscrizione in bilancio.
- Piani di stock option e operazioni con pagamenti basati su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale – Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare L’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, a strumenti di partecipazione assegnati prima del 7 novembre 2002 o maturati prima della data di transizione agli IAS/IFRS.
- Benefici per i dipendenti: lo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, consente di utilizzare il metodo del “corridoio” e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali. L’esenzione consente di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati alla data del 1° gennaio 2004 sono stati rilevati al momento della prima adozione degli IAS.
- Strumenti finanziari: gli IAS 32 e 39 sono stati applicati a decorrere dal 1° gennaio 2005.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Aggregazioni aziendali

L’utilizzo dell’esenzione concessa dall’IFRS 1 relativamente alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute anteriormente alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), come sopra indicato, ha consentito il mantenimento degli avviamenti esistenti in base al loro ultimo valore di carico, secondo i principi contabili precedentemente adottati. Peraltro, in conformità all’IFRS 3, l’avviamento iscritto in bilancio non è sottoposto ad un sistematico processo di ammortamento a quote costanti, bensì fatto oggetto di un procedimento di valutazione periodica (impairment test) con l’obiettivo di determinarne il valore recuperabile in base a quanto disposto dallo IAS 36. L’esito di tale test sugli avviamenti iscritti ha comportato una rettifica in diminuzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 di 26,5 milioni; inoltre, la quota di ammortamento rilevata nell’esercizio 2004 è stata stornata con relativo effetto positivo sul risultato economico e sul patrimonio netto di fine periodo.

Inoltre, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la differenza tra i valori patrimoniali acquisiti e il costo della partecipazione, ove positiva, sia rilevata direttamente a conto economico. Pertanto la voce “Differenze negative di consolidamento”, che in base ai principi precedentemente adottati era iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, è stata trasferita a riserva di utili alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Immobili, impianti e macchinari

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni sui quali insistono che, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati. Pertanto, si è proceduto a ripristinare la quota di ammortamento attribuibile alla componente terreno, con un conseguente impatto positivo sul patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2004, nonché sul risultato economico e sul patrimonio netto dell’esercizio 2004. Le rettifiche su immobili, impianti e macchinari includono anche gli effetti della fiscalità differita.

Eliminazione costi capitalizzati

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato. L’applicazione di tale principio ha comportato l’eliminazione di alcune categorie di attività immateriali, precedentemente capitalizzate, con un conseguente impatto negativo sul patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2004, e della relativa quota di ammortamento, con impatto positivo sul conto economico 2004.

STRUMENTI FINANZIARI

Crediti

I crediti verso banche e verso clientela sono classificati e valutati, al momento della transizione ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per quanto concerne gli strumenti finanziari), in base alle corrispondenti categorie previste dagli IAS/IFRS, con le seguenti eccezioni:

- quota parte di crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine e di depositi interbancari a scadenza sono classificati come attività finanziarie detenute per negoziazione;
- i crediti relativi ad alcuni finanziamenti "large corporate" sono classificati come attività finanziarie detenute per negoziazione o disponibili per la vendita;
- il prestito convertendo FIAT e l'opzione in esso implicita sono designati come attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Al riguardo si precisa che l'impatto negativo della valutazione dell'operazione è pari a 252,7 milioni, evidenziando una differenza di 71,7 milioni rispetto a quanto accantonato al 31 dicembre 2004 secondo i principi contabili precedentemente adottati (181 milioni inclusi nelle rettifiche su crediti in bonis).

Tra i crediti verso la clientela è stato iscritto anche il valore delle attività in attesa di essere concesse in locazione finanziaria.

Si è altresì provveduto a riportare in bilancio alla data del 1° gennaio 2005 circa 3 miliardi di crediti che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione nel corso del 2004, poiché queste ultime non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per l'eliminazione di attività finanziarie.

Per effetto della valutazione dei crediti al costo ammortizzato, nel loro valore sono stati ricondotti i ratei interessi nonché i ratei e i risconti delle commissioni, ad essi collegati, in corso di maturazione al 31 dicembre 2004.

I crediti, inoltre, valutati secondo i principi contabili IAS/IFRS, evidenziano una rettifica di valore negativa, rispetto a quanto determinato in base ai principi precedentemente adottati, per effetto della valutazione analitica dei crediti dubbi, effettuata tenendo conto dei tempi di recupero dell'esposizione creditizia.

In particolare, per i crediti in sofferenza sono state formulate ipotesi sui tempi di recupero, basate su elementi storici nonché su altre caratteristiche significative, dei relativi importi, i quali sono stati successivamente attualizzati al tasso di interesse effettivo originario ovvero, se non disponibile, ad un tasso di interesse stimato in funzione del livello dei tassi di impiego nell'anno del passaggio a sofferenza.

Per quanto attiene ai crediti incagliati – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero.

L'impatto complessivo dell'attualizzazione dei crediti problematici e dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla data del 1° gennaio 2005, ammonta a circa 607 milioni, che saranno recuperati negli esercizi futuri in funzione del trascorrere del tempo, con impatto economico positivo.

Titoli

I titoli che costituivano il portafoglio immobilizzato hanno avuto la seguente destinazione:

- alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", i titoli coperti da contratti di interest rate swap, i titoli di capitale e i titoli per i quali è ipotizzabile la dismissione;

- alle voci "Crediti verso clientela/banche", gli altri titoli di debito non quotati;
- alla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", i restanti titoli di debito, vista l'intenzione e l'oggettiva capacità di mantenere la posizione fino alla sua naturale estinzione.

Il portafoglio non immobilizzato invece è stato classificato alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ad eccezione di una quota residuale classificata nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel complesso, il portafoglio titoli evidenzia un incremento di valore derivante dai plusvalori latenti nei titoli coperti da contratti di interest rate swap; a fronte di tali plusvalori sono state rilevate limitate minusvalenze sui relativi contratti derivati.

Partecipazioni

Gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono iscritti alla voce "Partecipazioni". Gli altri investimenti partecipativi sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate al fair value con contropartita patrimonio netto, ad eccezione delle interessenze detenute nella Banca d'Italia ed in altre società minori, le quali sono state mantenute al costo.

In particolare, la valutazione al fair value degli investimenti partecipativi riclassificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ha comportato un effetto positivo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 pari a 1.081 milioni.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e passività finanziarie sono iscritti nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", ad eccezione di talune passività rappresentate da operazioni di pronti contro termine e da depositi interbancari, che sono state riclassificate alla voce "Passività finanziarie di negoziazione". In tale voce sono altresì iscritti gli effetti derivanti dalla valutazione dei contratti derivati non di copertura, che precedentemente erano allocati tra le altre voci del passivo.

A fronte della reinscrizione in bilancio di crediti precedentemente cartolarizzati, si è provveduto ad iscrivere i debiti ad essi correlati.

Derivati

I contratti derivati stipulati con finalità di negoziazione ed i contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci "Attività/Passività detenute per la negoziazione". I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia invece rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura".

Come illustrato nella descrizione dei principi contabili, qualora un derivato sia incorporato in uno strumento di debito composto, può essere separato dal contratto primario ed è oggetto di contabilizzazione a sé stante; tale circostanza, verificatasi su alcuni contratti in essere, ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2005, sostanzialmente compensato da effetti positivi di contratti derivati ad essi collegati classificati tra le attività di negoziazione.

Secondo i principi contabili precedentemente adottati i valori di bilancio dei contratti derivati di copertura si riferiscono unicamente ai premi pagati/incassati, ai ratei di interessi maturati ed ai risconti di oneri/proventi sospesi, mentre quelli dei derivati di negoziazione comprendono anche le componenti valutative.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la valutazione al fair value di tutti i contratti derivati, classificati tra i contratti di copertura e di negoziazione, effettuata tenendo conto del rischio creditizio determinato in base al merito di credito delle controparti e del differenziale dei prezzi tra domanda e offerta con riferimento alle operazioni non pareggiate.

Per quanto riguarda i contratti di copertura i principi contabili IAS/IFRS richiedono, per coerenza di valutazione, l'utilizzo dello stesso criterio per lo strumento coperto; nel caso di copertura di flussi finanziari futuri la valutazione al fair value è riferita al solo contratto derivato di copertura.

FONDI DEL PASSIVO

Fondo per rischi bancari generali

Nel corso dell'esercizio 2004, il Gruppo ha deciso di utilizzare il fondo trasferendone la consistenza a conto economico.

In sede di prima adozione di tali principi, pertanto, si è proceduto allo storno della variazione a conto economico contabilizzata nell'esercizio 2004. Tale rettifica ha comportato un impatto negativo sul solo conto economico dell'esercizio 2004, in quanto la consistenza del fondo era già ricompresa nella determinazione del patrimonio netto secondo principi contabili italiani.

Fondo rischi su crediti

Analogamente a quanto riportato al precedente punto, il fondo in esame è stato riconferito a conto economico nel corso dell'esercizio 2004, a seguito dell'introduzione del D. Lgs. 37/2004 che ha fatto venir meno la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti in applicazione esclusivamente di norme tributarie, e conseguentemente di mantenere il fondo costituito in precedenza. Pertanto, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS si è proceduto allo storno del fondo iscritto al passivo e del relativo riconferimento rilevato a conto economico nell'esercizio 2004. La rettifica ha determinato un impatto positivo sul patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2004 ed un impatto negativo sul conto economico di periodo.

Fondi per rischi ed oneri

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tener conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni. Si è pertanto proceduto a stornare alcuni fondi rischi che non presentano i requisiti di iscrizione richiesti dai principi contabili IAS/IFRS e a rideterminare l'importo di quelli per i quali viene mantenuta l'iscrizione, al fine di tener conto degli effetti dell'attualizzazione. Ciò ha comportato una rettifica positiva sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004. Inoltre nel conto economico 2004 predisposto secondo i principi contabili precedentemente adottati sono stati riconferiti alcuni fondi ritenuti eccedenti, con conseguente impatto negativo sul conto economico rideterminato ai fini IAS/IFRS.

Benefici per i dipendenti

Il Gruppo riconosce a parte di propri dipendenti ed ex dipendenti, oltre al trattamento di fine rapporto, alcuni benefici che si sostanziano in un piano previdenziale a prestazioni definite e in premi fedeltà da erogare ai soggetti aventi diritto in caso di permanenza in azienda per un predefinito numero di anni.

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di

maturazione del diritto. Il fondo trattamento di fine rapporto per i dipendenti delle società italiane, iscritto sulla base di specifiche norme tuttora in vigore, è assimilato ad un piano a prestazioni definite e pertanto anch'esso determinato sulla base di una valutazione attuariale.

Analogamente al fondo TFR, anche la passività per premi fedeltà – il cui costo è stato finora rilevato al momento della maturazione/pagamento del premio – è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in forza, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

Il ricalcolo, su base attuariale, delle passività per benefici futuri da riconoscere ai dipendenti ha generato effetti disomogenei sul patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2004 e sul risultato economico dell'esercizio 2004: in particolare, è stato rilevato un aumento del patrimonio netto per quanto riguarda i piani previdenziali e il fondo TFR, mentre si è avuta una diminuzione del patrimonio netto dovuta alla valutazione dei premi fedeltà. Sul conto economico si è avuto un effetto positivo dal ricalcolo del fondo TFR e dei premi fedeltà, mentre quello dei piani previdenziali a prestazioni definite ha generato un limitato effetto negativo.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di benefici addizionali riconosciuti ai dipendenti sotto forma di piani di partecipazione al capitale (stock options). Secondo i principi contabili italiani, alla data di assegnazione di stock options non viene rilevata alcuna obbligazione o costo per compensi, mentre il principio contabile IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, prevede che l'ammontare complessivo del fair value alla data di assegnazione delle stock options sia ripartito in quote costanti nel periodo di maturazione delle stesse e rilevato nel conto economico, avendo quale contropartita l'iscrizione di un debito al passivo dello stato patrimoniale, per le opzioni regolate per cassa, ed il patrimonio netto, per le opzioni regolate con l'emissione di azioni.

L'applicazione di tale principio ha avuto, pertanto, un impatto negativo:

- sul risultato economico dell'esercizio 2004, per entrambe le tipologie di piani;
- sul patrimonio netto per effetto dei piani di stock option regolati per cassa, sia in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS sia alle date successive.

L'impatto sul patrimonio netto dei piani regolati con azioni risulta nullo, in quanto l'incremento del patrimonio netto è annullato dalla corrispondente variazione dell'utile di segno opposto.

ALTRI EFFETTI

Azioni proprie

Le azioni proprie sono state acquistate nel corso del 2004 a seguito di un piano deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 4 maggio 2004. Con l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non è più consentita l'iscrizione delle azioni proprie tra le attività, che sono invece direttamente dedotte dal patrimonio netto. Pertanto, si è proceduto a stornare il corrispondente valore dal patrimonio netto con un impatto negativo sullo stesso alla data del 1° gennaio 2005.

Imposte differite

La prassi contabile utilizzata fino all'esercizio 2003, prevede – in via prudenziale – l'iscrizione in bilancio delle imposte differite attive limitatamente alle differenze temporanee deducibili che, sulla base di piani industriali, si ritiene di poter utilizzare nel successivo triennio, e solo di quelle relative a costi già imputati a conto economico di cui già si conosce con certezza l'esercizio nel quale sarebbero risultati deducibili dal reddito imponibile.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state eliminate le limitazioni sopra indicate, allineandosi alla prassi comunemente adottata. Tale impostazione ha determinato l'iscrizione di maggiori imposte differite attive nel conto economico dell'esercizio 2004.

In sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, tale effetto è stato anticipato alla data del 1° gennaio 2004, con un impatto positivo di 160 milioni sul patrimonio netto a tale data e negativo per 149 milioni sul risultato economico dell'esercizio 2004.

Riconoscimento dei ricavi

In considerazione della differente enfasi posta dai principi contabili IAS/IFRS sulla contabilizzazione dei ricavi, si è provveduto a rilevare alcune tipologie di proventi incassati "upfront", in funzione della durata temporale dei prodotti sottostanti. Tali tipologie si riferiscono in particolare a commissioni incassate per l'erogazione di finanziamenti a scadenza, per le quali si è peraltro già recepito nel 2004 il criterio di contabilizzazione per competenza con conseguente addebito a conto economico dei relativi oneri straordinari, ed alle commissioni afferenti al collocamento di prodotti di società collegate, operanti in settori diversi da quello bancario, quali, ad esempio, quelli rivenienti dal collocamento di polizze assicurative. Si è pertanto provveduto, alla data di transizione agli IAS/IFRS, a rettificare gli utili degli esercizi precedenti della quota di tali ricavi non ancora maturata in base alla durata dei prodotti sottostanti, e, limitatamente a quelli di società collegate, in proporzione all'interessenza detenuta nelle stesse. Si determina, di conseguenza, un impatto negativo sul patrimonio netto ed un effetto positivo sull'utile netto, tenuto anche conto dello storno del suddetto onere straordinario già rilevato nell'esercizio.

Area di consolidamento

L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS e il conseguente venir meno della distinzione tra società controllate strumentali, da consolidare integralmente, e società non strumentali, da valutare con il metodo del patrimonio netto, ha comportato la ridefinizione dell'area di consolidamento, con l'inserimento di alcune società precedentemente escluse e la differente valutazione di altre.

Il nuovo perimetro di consolidamento ha determinato un incremento di 49 milioni del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2004, mentre l'impatto sul risultato economico dell'esercizio 2004 è stato positivo di 2 milioni.

Effetti fiscali

L'effetto sul patrimonio netto e sull'utile netto, derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è stato rilevato al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente nei paesi in cui hanno sede le società del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda le società con sede in Italia:

- lo stanziamento per Ires è stato determinato applicando l'aliquota del 33%;
- lo stanziamento per Irap è stato determinato applicando l'aliquota del 4,25%, eventualmente maggiorata per tener conto delle addizionali regionali previste per il settore bancario.

Infine, si precisa che non sono state rilevate passività per imposte differite in quanto, tenuto conto anche dell'entità complessiva delle riserve patrimoniali, ivi incluse quelle già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno prese iniziative tali da comportare il pagamento di imposte.

SINTESI

- Come sopra illustrato, la prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ha comportato un aumento di 108 milioni del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 e di 337 milioni del patrimonio netto al 1° gennaio 2005, al netto dei correlati effetti fiscali.

- L'utile netto dell'esercizio 2004, ricostruito in base ai principi contabili IAS/IFRS, è risultato inferiore di 62 milioni, al netto dell'effetto fiscale, rispetto a quanto risultante dall'applicazione dei principi contabili italiani.

ATTIVITÀ DI REVISIONE CONTABILE SULLE RICONCILIAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 1

Le riconciliazioni agli IAS/IFRS dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2004, 31 dicembre 2004 e 1° gennaio 2005, nonché quelle dei saldi economici dell'esercizio 2004, corredate delle relative note esplicative, sono state assoggettate a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 4 ottobre 2005.